

→ **Il segretario Pd** dedica a Vassallo la conclusione della Festa: «Vergognoso il silenzio del premier»  
→ **«Prepariamo il risveglio italiano»**. E sfida il governo su scuola, lavoro, ricerca, fisco, immigrazione

# Bersani mobilita il partito: «Il governicchio non durerà»

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



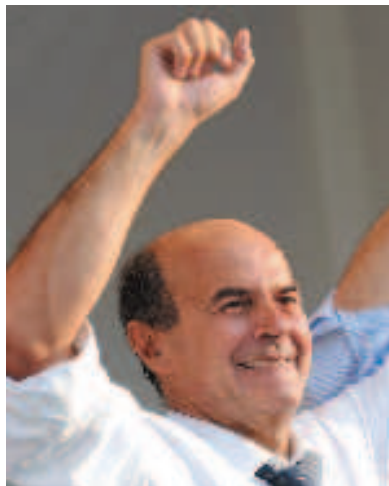
La folla durante il comizio di Pier Luigi Bersani

**Comizio affollato e applaudito per concludere la Festa del Pd a Torino. Bersani attacca il «governicchio», lo sfida sulle elezioni e sui temi concreti: precariato, scuola, lavoro, fisco. «Il voto? Sono loro ad aver paura».**

**SIMONE COLLINI**INVIATO A TORINO  
scollini@unita.it

Attacca il premier, sfotte la Lega, invita gli alleati a smetterla di prendersela col Pd per far vedere quanto sono antiberlusconiani e ricorda agli stessi compagni di partito che in un «collettivo» ognuno deve cari-

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



Il segretario Pier Luigi Bersani

carsi delle proprie responsabilità: «Non accetterò che ci si tiri la palla in casa, se la palla è di là nel loro campo». Ma soprattutto, Pier Luigi Bersani chiude la Festa democratica di Torino parlando delle proposte del Pd per determinare quel «risveglio italiano» di cui c'è bisogno dopo questi anni di cura berlusconiana: «Perché sia chiaro, siamo un partito di governo momentaneamente all'opposizione».

Piazza Castello è gremita di gente, «rimbocchiamoci le maniche» è lo slogan che campeggia sul palco. Bersani si arrotola le sue prima di avvicinarsi al microfono, poi comincia a parlare e scatta forte l'applauso quando pro-

mette una «opposizione durissima contro questo governicchio», si levano risate quando dice che la Lega, «quella della spada che non conosce fodero, ormai fa da sottovaso al Cavaliere», partono fischi all'indirizzo di Berlusconi quando, dopo aver dedicato la conclusione della Festa ad Angelo Vassallo, Bersani critica duramente il comportamento del premier di fronte all'uccisione del sindaco di Pollica per mano di «bestie criminali»: «Il Parlamento europeo gli ha dedicato un minuto di silenzio, il nostro presidente del Consiglio non ha trovato una parola per lui». E poi è un boato quando il segretario del Pd sfida Berlusconi e Bossi: «Ma se abbiamo così